

PD/ TONINI: BERTONE DICE BENE MA I CATTOLICI NON SONO MORTIFICATI

Meglio all'epoca di Gramsci? Non facciamo operazioni nostalgia

Roma, 29 dic. (Apcom) - Il Partito democratico nasce per "valorizzare l'apporto di culture diverse, e tra queste, in prima fila, c'è quella dei cattolici democratici impegnati in politica". Lo sottolinea il senatore **Giorgio Tonini**, che, a commento delle dichiarazioni del cardinale Tarcisio Bertone sul Pd e i cattolici, concorda che "non è pensabile" un Pd che mortifichi i cattolici. "Non si può che convenire con l'appello del cardinale" e "la risposta è nelle cose stesse", aggiunge.

Il consigliere di Walter Veltroni per i temi economici rifiuta le accuse del segretario di Stato Vaticano, secondo il quale "il partito comunista di Gramsci, Togliatti e Berlinguer, non avrebbe mai approvato le derive che si profilano oggi". "Trovo che a volte da parte della Chiesa c'è un difetto di memoria", afferma Tonini interpellato telefonicamente per un commento. "Per un verso è vero che da parte della sinistra storica in Italia si è sempre avuto grande rispetto per la presenza cattolica nel paese, ma per altro verso bisogna ricordare che battaglie come quelle sul divorzio e sull'aborto videro il Pci su una posizione diversa dalla Chiesa. Queste operazioni nostalgia le eviterei", prosegue Tonini, secondo il quale "usare la storia del Pci contro il Partito democratico non è un'operazione utile né fondata".

Tonini concorda che l'inserimento della norma anti-omofobia nel dl sicurezza sia stato un "incidente di percorso", come sostiene il 'primo ministro' del Papa. "Quella espressa da Paola Binetti è una posizione cattolica molto autorevole, anche se non l'unica", rileva il senatore. "Nel Pd si lavora alla ricerca di una posizione comune e nessuno ha il diritto di ostracismo nei confronti degli altri, né il diritto di veto. Si tratta di ragionare insieme".

Se nascesse una 'Cosa bianca' e la Binetti vi convergesse semplificherebbe la vita del neonato partito? "Io ci tengo che la Binetti sia con noi", risponde Tonini. "Noi vogliamo fare un grande partito nazionale accogliente, che dialoghi col popolo del Family day così come in chi si è riconosciuto nelle battaglie di laicità. Vogliamo mettere insieme queste le storie". E sancire una disciplina di partito? "No - risponde Tonini - ma ricercare soluzioni condivise. E' una ricerca che deve impegnare tutti. Bisogna lavorare per soluzioni condivise anche al di là degli schieramenti del bipolarismo italiano".